

IL CASO

Gli scienziati bocchiano il tampone a 72 ore “Si rischiano contagi”

I timori di Ricciardi
“In tre giorni può succedere di tutto”
Il primario Andreoni
“Il molecolare ha maggiore sensibilità, ha senso estenderlo”

Un emendamento scritto e proposto da tutti i gruppi parlamentari e approvato dalla commissione Affari sociali della Camera. Si allunga da 48 a 72 ore la durata del Green Pass rilasciato dopo un tampone molecolare negativo.

Si tratta di una misura che ricomincia quella di altri Paesi europei ma che non piace a molti tecnici. Il tampone, si è sempre detto, è una fotografia del momento. Un'ora dopo averlo fatto ci si può già infettare. Se è un compromesso accettabile dargli una validità di due giorni, salire a tre ad alcuni sembra un po' azzardato.

Il primo a criticare la misura è stato Walter Ricciardi, il consulente del ministro alla Salute Roberto Speranza: «Il tampone molecolare è affidabile, però in 72 ore può succedere di tutto – dice – Uno magari si infetta, va sul posto di lavoro, a scuola, in ospedale e infetta gli altri. Sono quindi un po' perplesso». Il test secondo Ricciardi è di gran lunga la più debole delle tre condizioni che danno diritto al Green Pass. «Per me, col passare del tempo, l'attribuzione del certificato verde con i tamponi dovrebbe cessare, e questo perché il Green Pass dato soltanto alle persone vac-

nate o guarite dà la certezza assoluta che in un ambiente chiuso non c'è la possibilità di infezione».

Il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, che ha dato parere favorevole all'estensione della validità per nome e conto del Governo in commissione Affari sociali della Camera, spiega di ritenere che sia «una decisione che va nella direzione di creare migliori condizioni per i cittadini. Spesso l'esito di quel tipo di tampone si ha il giorno dopo il prelievo, quindi con 24 ore in più si dà alle persone la possibilità di un ulteriore giorno di validità del Green Pass. Nella stragrande maggioranza dei Paesi inoltre la validità di quel test è già di 72 ore». Un altro punto che avrebbe pesato nella decisione è che il molecolare è un tampone poco utilizzato da chi vuole ottenere il certificato verde, vista la grande facilità e appunto velocità con la quale si ottengono i test rapidi, che sono ormai diffusissimi.

Secondo Fabrizio Pregliasco, igienista dell'Università di Milano e direttore del Galeazzi c'è però anche un problema di affidabilità. «Anche con i molecolari c'è un certo rischio di falsi negativi rispetto a chi è in una fase di in-

cubazione della malattia». Tra i critici c'è anche **Nino Cartabelotta** della fondazione **Gimbe**. La validità di 48 ore era secondo lui «un accettabile compromesso scientifico», quella a 72 «è un rischioso compromesso politico».

Non è invece particolarmente preoccupato per la misura Massimo Andreoni, primario delle malattie infettive di Tor Vergata a Roma: «Tre giorni possono andare bene perché il molecolare ha una maggiore sensibilità. Se lo paragoniamo al tampone rapido, che è meno affidabile, ha senso attribuire ai due esami una durata diversa, perché il primo è migliore».

L'esame molecolare, dopo l'approvazione al Senato l'altro ieri del primo decreto Green Pass, dà diritto al certificato anche se il prelievo si fa con il test salivare. Si tratta di un sistema meno invasivo del tampone nasale e adatto soprattutto per i bambini (e infatti verrà usato per gli screening nelle scuole). Cosa diversa è il sa-



Peso: 37%

livare rapido, sulla cui affidabilità verrà fatto un quesito al Comitato tecnico scientifico.

– **mi.bo.**

I numeri

I colori non cambiano

90 mila

Le vite salvate

Per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, i vaccini hanno evitato la morte di 90 mila persone

3,4 mln

Over 50 non vaccinati

Secondo il report settimanale sono 3.460.000 gli over 50 senza nemmeno una dose

0,82

L'indice Rt

Calano i contagi e l'indice di trasmissibilità scende sotto l'1. Nessun cambio di colore con la sola Sicilia in zona gialla



Peso:37%